

UIL Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA
AGENZIE FISCALI - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - VIGILI DEL FUOCO - AUTORITA' INDIPENDENTI

tel. 06/71588888 fax 06/71582046 - e-mail: uilpa@uilpa.it

sito internet: www.uilpa.it

INFORMAZIONI SINDACALI

**Circolare n. 77
del 26 giugno 2008**

A tutte le strutture della UIL-Pubblica Amministrazione

*Ai componenti del Comitato Centrale, del Collegio dei
Revisori dei Conti e del Collegio dei Probiviri*

MANOVRA FINANZIARIA 2009: LA LOGICA DEI TAGLI ALLE SPESE PENALIZZA IL LAVORO PUBBLICO

E' stato pubblicato sulla G.U. del 25.6.2008 il testo del **decreto-legge 112/2008**, presentato dal ministro dell'economia Tremonti, recante "*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*". Questo provvedimento, che di fatto anticipa i contenuti della legge finanziaria 2009, prevede numerosi interventi in materia di pubblica amministrazione e di lavoro pubblico, quasi tutti finalizzati alla riduzione delle spese. Il testo del decreto-legge è consultabile sul nostro sito internet www.uilpa.it.

Ricordiamo anche che il 18 giugno scorso il Consiglio dei Ministri aveva approvato un disegno di legge, presentato dal ministro per la Funzione Pubblica Brunetta, recante "*Delega al governo in materia di riforma del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni*", il cui testo è pubblicato nel nostro sito internet all'indirizzo www.uilpa.it/Approfondimenti e che é in attesa di iniziare il proprio iter parlamentare.

Purtroppo, il DL 112/2008 interviene pesantemente su tematiche di enorme rilevanza per la nostra categoria e per i lavoratori che operano nelle nostre amministrazioni. Mentre da un lato il governo dichiara di voler fare "insieme" ai lavoratori le riforme indispensabili per rendere la pubblica amministrazione più efficiente e più vicina alle esigenze dei cittadini, dall'altro lato procede con decretazione d'urgenza a stravolgere le regole del gioco, abbattendo in modo indiscriminato le risorse disponibili per la contrattazione integrativa, abolendo enti pubblici, tagliando gli organici e modificando d'imperio norme che rientrano fra le materie della contrattazione.

Di seguito, riportiamo una breve rassegna dei punti di maggiore criticità, rispetto ai quali esprimiamo forti perplessità e riserve:

- **Articolo 26: abolizione degli enti di piccole dimensioni** - Si prevede la soppressione entro 60 giorni degli enti pubblici non economici con dotazione organica inferiore alle 50 unità e di quelli ricompresi nell'Allegato A all'ultima legge Finanziaria (ora, peraltro, ulteriormente ampliato). Sono esclusi gli, ordini professionali, le federazioni sportive, gli enti parco e gli enti di ricerca. Con decreto interministeriale Funzione Pubblica-Semplificazione normativa, si dovranno individuare entro 40 giorni gli enti da confermare e quelli le cui funzioni vanno attribuite all'amministrazione vigilante. Inoltre, dovranno essere soppressi tutti gli enti pubblici non economici (a prescindere dalla dotazione organica) che entro il

31.12.2008 non fossero “individuati delle rispettive amministrazioni” ai fini della loro conferma, riordino o trasformazione.

- **Articolo 49: contratti a tempo determinato** – Viene completamente riscritto (per la seconda volta in sei mesi !) l’articolo 36 del testo unico delle norme sul lavoro nelle pubbliche amministrazioni. La nuova versione rimuove alcuni vincoli che erano stati fissati per bloccare “alla fonte” il fenomeno del precariato nelle pubbliche amministrazioni, come ad esempio il divieto di stipulare rapporti a tempo determinato per periodi superiori a tre mesi, o il divieto di rinnovo dei contratti a termine. Ora i contratti possono essere rinnovati sino a raggiungere, per uno stesso lavoratore, un periodo massimo di tre anni in un quinquennio.
- **Articolo 66: turn-over** – Sono rivisti in diminuzione i contingenti fissati dalla legge 296/2006 (Finanziaria 2007) per nuove assunzioni a tempo indeterminato: viene mantenuta per il 2008 la percentuale del 20% delle cessazioni avvenute nell’anno precedente, ma per il 2009 tale percentuale scende al 10%: limite che vale sia come spesa complessiva, che come numero di unità da assumere. Per gli anni 2010 e 2011, la percentuale di nuove assunzioni a tempo indeterminato viene abbassata al 20% delle unità cessate l’anno prima (con l’ultima finanziaria Prodi era del 60% per l’anno 2010, mentre lo sblocco del turn over era completo a partire dal 2011): anche in questo caso, il limite vale sia come spesa complessiva, che come numero di unità da assumere. Per l’anno 2012, la percentuale da rispettare sale al 50%, mentre solo dal 2013 viene ripristinata la possibilità di effettuare il turn-over completo delle cessazioni verificatesi l’anno precedente.

Ancora volta, dobbiamo registrare una drastica riduzione degli organici delle amministrazioni pubbliche, che in molti casi (specie in certe realtà territoriali) sono già in situazioni di forte sofferenza. Lo sblocco del turn-over viene posticipato di due anni rispetto a quanto stabilito dall’ultima finanziaria. Inoltre, l’abbassamento delle percentuali di nuove assunzioni dall’esterno avrà ripercussioni negative anche sulla possibilità di effettuare passaggi di area attraverso percorsi di riqualificazione interna.

- **Articolo 66: stabilizzazione precari** – per l’anno 2009 le amministrazioni potranno effettuare procedure di stabilizzazione per una spesa complessiva non superiore al 10% (la L. 296/2006, comma 526, stabiliva il 40%) delle cessazioni avvenute nell’anno precedente; in ogni caso, il numero delle unità di personale da stabilizzare non potrà superare il 10% delle unità cessate nell’anno precedente.

Vengono disattesi gli impegni assunti con le oo.ss. dal precedente governo in tema di eliminazione del fenomeno del precariato dalla pubblica amministrazione.

- **Articolo 67: riduzione delle risorse per la contrattazione integrativa** - E’ uno degli aspetti più penalizzanti di tutta manovra, in quanto vengono colpite le risorse da destinare alla produttività ed al miglioramento dell’efficienza e della qualità dei servizi. Innanzitutto, si prevede una riduzione del 10% per il 2007 delle somme destinate alla produttività del personale dell’amministrazione finanziaria e derivanti dal recupero dell’evasione fiscale; inoltre, vengono disapplicate per l’anno 2009 tutte le disposizioni speciali che prevedono risorse aggiuntive a favore dei fondi per la contrattazione integrativa; vengono poi ridotte del 20% dal 2010 le risorse aggiuntive che confluiscono nei fondi per la contrattazione integrativa ed il loro utilizzo viene vincolato all’adozione di criteri più selettivi e meritocratici; infine, dal 2009 vengono ridotte del 10% le risorse “storiche” dei fondi per la contrattazione integrativa (dopo che la Finanziaria 2006 ne aveva fissato l’ammontare complessivo a quello dell’anno 2004).

L'abbattimento delle risorse per la contrattazione integrativa, che colpisce pesantemente le amministrazioni centrali (ministeri, enti pubblici non economici, agenzie fiscali), contraddice le dichiarazioni d'intento del governo riguardo alla volontà di incentivare il merito e la produttività del personale. Le decurtazioni di cui sopra spingeranno molte amministrazioni a rimettere in discussione i percorsi di riqualificazione interna del personale ancora da effettuare e, cosa ancor più grave, comporteranno di fatto una riduzione del salario accessorio per moltissimi lavoratori.

- **Articolo 67: si allungano i termini per l'entrata in vigore dei contratti nazionali** – Oltre a ridefinire (ampliandole) le competenze della Corte dei Conti in ordine alle verifiche delle compatibilità finanziarie della contrattazione, viene inserita una specifica con la quale si precisa che il termine massimo di 55 giorni entro il quale debbono concludersi le procedure di certificazione si riferisce a “giornate lavorative”.
- **Articolo 70: solo equo indennizzo per causa di servizio** – Dal 2009, ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni ai quali sia stata riconosciuta un'infermità dipendente da causa di servizio non spetterà più alcun “trattamento economico aggiuntivo previsto da norme di legge o patrizie”. Viene dunque abolito l'incremento retributivo (2,50%, oppure 1,25%, a seconda del tipo di menomazione) previsto per questo personale.
- **Articolo 71: assenze per malattia** – Per i dipendenti di tutte le pubbliche amministrazioni, i primi 10 giorni di assenza per malattia daranno luogo ad una trattenuta su tutte le voci del salario accessorio. Viene superata, quindi, la norma (prevista dai CCNL) che escludeva le trattenute per le malattie superiori a 15 giorni: ora, infatti, le trattenute per i primi 10 giorni si applicano in ogni caso. Inoltre, per le malattie superiori a 10 giorni e, in ogni caso, “dopo il secondo evento di malattia nell'anno solare”, l'assenza dovrà essere giustificata tramite certificato medico rilasciato da “struttura sanitaria pubblica”. Vengono estese praticamente all'intera giornata le fasce di reperibilità per il controllo fiscale della malattia: dalle 8,00 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 20,00, compresi i giorni festivi.

Provvedimento finalizzato ad “accarezzare” l'opinione pubblica, ma sostanzialmente inutile come possibile deterrente rispetto ad eventuali abusi da parte del personale.

- **Articolo 71: assenze per permesso retribuito** – Viene introdotto l'obbligo di quantificare esclusivamente a ore l'ammontare dei permessi retribuiti fissati dalle norme e dai contratti collettivi. Inoltre, la fruizione di tali permessi comporterà una corrispondente decurtazione delle quote spettanti per la produttività (con poche eccezioni, tra cui le assenze per congedo parentale, i permessi per lutto e quelli richiesti da portatori di handicap grave ai sensi della L. 104/92).

Grave ingerenza su materie che sono e debbono restare di competenza esclusiva della contrattazione collettiva.

- **Articolo 72: possibilità di andare in pensione in anticipo con il 50% dello stipendio** – Per il triennio 2009-2011, il personale dei Ministeri, degli Enti Pubblici non economici, delle Agenzie Fiscali, della Presidenza del Consiglio, delle Università, degli Enti di Ricerca e degli Enti ex art. 70, potrà andare in pensione fino a 5 anni prima del compimento dell'anzianità contributiva di 40 anni. Durante tale periodo, i dipendenti percepiranno una retribuzione pari al 50% di quello “complessivamente goduto, per competenze fisse ed accessorie, al momento del collocamento nella nuova posizione” (elevabile al 70% se presta attività di volontariato in associazioni riconosciute). I dipendenti interessati devono presentare la richiesta

all'amministrazione entro il 1° marzo di ogni anno, ma l'amministrazione ha facoltà di accettarla o meno, a seconda delle proprie esigenze. Con i risparmi di gestione così ottenuti, le amministrazioni potranno procedere a nuove assunzioni.

Si tenta di "svecchiare" la pubblica amministrazione, offrendo ai più anziani la possibilità di starsene a casa a metà stipendio per cinque anni, ma oggi sono pochi i lavoratori in grado di permettersi un simile lusso.

- **Articolo 72: trattenimento in servizio a discrezione dell'amministrazione** – Viene reso facoltativo, da parte delle amministrazioni, l'accoglimento della richiesta di trattenimento in servizio fino a 67 anni. Gli interessati dovranno presentare domanda nel periodo compreso fra i 24 e i 12 mesi che precedono il compimento del limite d'età per il collocamento a riposo. Le nuove norme riguardano coloro che ancora non hanno presentato domanda di trattenimento in servizio. Coloro che hanno già presentato la domanda sono esclusi dall'applicazione delle nuove norme sulla discrezionalità, se il trattenimento è già stato autorizzato con decorrenza entro l'anno 2008. Se invece il trattenimento è stato autorizzato con decorrenza 1.1 – 31.12.2009, le amministrazioni hanno facoltà di ripensarci. I trattenimenti in servizio già autorizzati con decorrenza a partire dall'1.1.2010 decadono automaticamente e gli interessati devono ripresentare l'istanza all'amministrazione.

- **Articolo 72: collocamento d'autorità in quiescenza con 40 anni di servizio** – E' data facoltà alle amministrazioni di risolvere, con un preavviso di 6 mesi, i rapporti di lavoro con personale che abbia già raggiunto il limite massimo di 40 anni di anzianità contributiva.

- **Articolo 73: part-time non più automatico** – La trasformazione del rapporto da tempo pieno a tempo parziale viene assoggettata alla discrezionalità dell'amministrazione. Inoltre, viene aumentata la percentuale di risparmi utilizzabile per incentivare la mobilità del personale. Viene invece cancellata del tutto la percentuale (pari al 20%) di risparmi sul part-time destinabile alla produttività individuale e collettiva.

Siamo in presenza di un arretramento della normativa sul part-time, introdotta con successo nelle pubbliche amministrazioni sin dagli anni '90 con lo scopo di incentivarne la fruizione da parte dei dipendenti. Si ritorna a criteri superati, burocratici e discrezionali da parte dei dirigenti, che inevitabilmente faranno rinascere in tutti gli uffici situazioni di disparità e di incertezza. Inoltre, la decurtazione dai fondi unici del 20% dei risparmi di gestione ottenuti attraverso la maggiore diffusione del part-time impoverisce le già sin troppo esigue risorse destinate a finanziare l'efficienza dei servizi e la qualità del lavoro.

- **Articolo 74: tagli agli organici dei dirigenti** – Ministeri, Enti Pubblici non economici. Agenzie Fiscali, Presidenza del Consiglio, Enti di ricerca ed Enti ex art. 70 dovranno provvedere, entro il 31.10.2008, a ridurre gli uffici dirigenziali di livello generale del 20% e quelli di livello non generale del 15%. Verranno ridotte della stessa percentuale le dotazioni organiche del personale con qualifica dirigenziale. In via provvisoria, le dotazioni organiche sono individuate in misura pari ai posti effettivamente coperti alla data del 30 giugno 2008, fatte salve le procedure concorsuali e di mobilità già avviate.

- **Articolo 74: tagli agli organici del personale non dirigente** – Sempre entro il 31.10.2008, le amministrazioni di cui sopra dovranno ridurre del 10% il contingente di personale adibito a "compiti logistico-strumentali e di supporto"; il personale in questione dovrà essere destinato ad altri compiti istituzionali. Inoltre, le amministrazioni dovranno ridurre almeno del 10% le dotazioni organiche complessive del proprio personale. In via

provvisoria, le dotazioni organiche sono individuate in misura pari ai posti effettivamente coperti alla data del 30 giugno 2008, fatte salve le procedure concorsuali e di mobilità già avviate.

- **Articolo 74: tagli alle strutture periferiche delle amministrazioni** – Le amministrazioni possono stipulare accordi fra di loro per esercitare “in modo unitario” funzioni logistiche o strumentali, o per utilizzare “in modo congiunto” il personale sia nelle strutture centrali, che periferiche. Tutte le amministrazioni dovranno comunque rideterminare la propria struttura periferica, che dovrà essere articolata su base regionale o interregionale. In alternativa, le strutture periferiche delle varie amministrazioni potranno essere riorganizzate nell’ambito degli Uffici Territoriali di Governo.

Malgrado l’evidente difficoltà in cui si dibattono le amministrazioni centrali, a causa delle gravi carenze di personale che si registrano sul territorio, specie in certe aree geografiche, la nuova manovra finanziaria del governo interviene solo sul piano numerico, tagliando indiscriminatamente posti in organico e strutture. L’unico criterio adottato sembra essere solo quello di risparmiare risorse, senza tenere conto dei problemi di efficienza e di funzionalità dei servizi che andranno ad essere colpiti. La riorganizzazione su base regionale, o addirittura interregionale, degli uffici periferici delle amministrazioni centrali appare illogica e contraria a criteri di buon andamento dell’azione amministrativa.

Nei prossimi giorni, sarà nostra cura fornirvi (anche attraverso il nostro sito internet www.uilpa.it) ulteriori approfondimenti sul decreto-legge Tremonti, nonché tenervi costantemente aggiornati su tutte le iniziative che prenderemo per tentare di far modificare gli aspetti più negativi del provvedimento, prima della sua definitiva conversione in legge.

Fraterni Saluti

Il Segretario generale
(Salvatore Bosco)